

PISTICCI - Marina di San Basilio ha ospitato anche quest'anno la manifestazione "Mare Senza Barriere", giunta alla quattordicesima edizione.

L'appuntamento, alla cui organizzazione provvede l'associazione nautica "Il Delfino" di Marconia, è dedicato ai disabili. I vari associati del Delfino mettono a disposizione le loro imbarcazioni per tutti i disabili interessati a prendere il mare e a passare una mattinata di svago ed in compagnia. L'edizione 2008 si è svolta in sinergia con altre associazioni come la Laic (Libera Associazione Invalidi Civili) ed Esserci, Malattie Rare di Marconia. Per l'assistenza in mare era presente anche l'associazione di soccorritori Profondo Blu di Marconia.

Per l'accompagnamento dei diversamente abili in barca erano a disposizione circa venti imbarcazioni, mentre all'uscita in mare hanno partecipato diverse decine di disabili, con adesioni anche fra i turisti forestieri. «Il nostro obiettivo - ha spiegato il presidente del Delfino, Giovanni Ragone - è quello di eliminare le barriere architettoniche in favore dei disabili e consentire loro di arrivare fino in riva al mare, per poi avere accesso alle imbarcazioni e rimanere con noi durante la mattinata. E' una iniziativa che portiamo avanti da quattordici anni e nell'arco di questa estate la riproporremo».

Per la riuscita della manifestazione è stato determinante il contributo dell'Amministrazione comunale, come spiega Giuseppe Giannuzzi, del direttivo del Delfino: «Abbiamo avuto dei problemi con il nastro, che ci consente di accedere a mare con le auto carrellate, e dobbiamo ringraziare il sindaco, Michele Leone, per aver contribuito in modo determinante a risolvere queste problematiche, provvedendo a individuare una nuova area da destinare alle nostre attività. Grazie al Comune è anche stato possibile realizzare un'area coperta, che rimarrà per tutta l'estate e che mettiamo a disposizione dei disabili i quali, usando il nastro, possono arrivare in riva al mare anche per prendere un po' di sole,

superati anche che diversi erano che «Una non deboli che perché ci siamo noi che stanno a guardare la vita».

Per la presidenza di accorrevano della Calabria seguita da D'Onofrio, ziatte, gatto, tonno, giunta l'estate Pisticci con i cupi in fax, senta, menti e le zione era p

Ra

PISTICCI - ra, sa sticci schia Lidi prima Grass comp libera vista che ac te e a dopo ad an aiuto e pro salva re, Le co si e vide

No Scorie spinge per il Parco Riserva calanchi «Una barba finta»

«Le buone intenzioni dell'assessore Santochirico vanno certamente premiate, come quelle di creare una Riserva naturalistica nei calanchi di Montalbano Jonico, ma non possono diventare l'escamotage o la barba finta, facendola passare per il Parco dei calanchi, chiesto da anni dai cittadini, associazioni e movimenti».

A denunciarlo, in una nota diffusa ieri, sono gli attivisti di "No scorie Trisaia", che evidenziano altresì come «Il parco dei calanchi non può assolutamente essere individuato solo ed esclusivamente nella riserva naturalistica di Montalbano Jonico. Il parco che vogliamo interesserebbe ben 6 comuni, parliamo di Montalbano, Craco, Pisticci, Ferrandina, Stigliano, Aliano, senza rifiutarne altri che ne farebbero richiesta. Certo ammettono da No Scorie una Riserva può essere un primo passo, ma non può scongiurare gli interessi internazionali della lobby nucleare prima e quella dei rifiuti dopo in un'area che merita ben altro sviluppo per il bene delle comunità».

Sullo sviluppo di questa area della Basilicata il parco dei calanchi creerebbe, secondo No Scorie, ulteriori aspettative che tradotte in attività economiche fermerebbero l'esodo e l'emigrazione dei centri collinari interessati, «parliamo di turismo, agricoltura di qualità, artigianato e nuove tecnologie che sfruttano le argille nei settori del risparmio energetico. Dobbiamo, invece, registrare i movimenti di chi rema contro il parco, eclatanti quelle della lobby nucleare che dagli anni '70 ad oggi non ha mai smesso di guardare alle argille come luogo ideale per stoccarvi le scorie. Ricordiamo a tal proposito il progetto di tra-

sformare Trisaia in una centrale nucleare e i calanchi in deposito nazionale di scorie radioattive. A quei tempi furono le manifestazioni antinucleari su Trisaia e quelle dei coraggiosi cittadini di Stigliano che si opposero fermamente riuscendo a bloccare l'infausto progetto. Per finire ai giorni nostri con lo smaltimento di fusti radioattivi (attualmente non trovati) e il deposito nazionale di scorie ipotizzato mediaticamente dalla stampa nazionale. Ma non finisce qui, anche i calanchi sono sotto gli occhi delle società petrolifere, che vorrebbero estrarre tutto quello che trovano nel sottosuolo. Ci sarebbe poi il megastoccaggio di gas da realizzare nelle zone limitrofe alla Valbasento, non abbiamo dimenticato il blitz di ferragosto del 2007 per far passare indisturbato il progetto con un Via estivo. Per giungere, infine, alle discariche di rifiuti tossici, a parte quelle clandestine che in un parco sorvegliato non sarebbero più realizzate, le esistenti a Pisticci e Tecno-parco, ve ne sono altre in progetto. Parliamo della discarica di contrada Venita a Ferrandina. Una megadiscarica dove trasportare tutte le schifezze prodotte da qualsiasi parte d'Italia (la Basilicata, in effetti, non produce grosse quantità di rifiuti tossici e nocivi). Sul progetto discarica in contrada Venita iniziano a comparire azionisti di livello internazionale come la Veolia. Per i profani Veolia è una multinazionale francese che gestisce i rifiuti e l'acqua.

La comparsa di multinazionali di rifiuti nei calanchi potrebbero trasformare il territorio in un'enorme pattumiera».

provinciamt@luedi.it